



Delibera della Giunta Regionale n. 39 del 09/02/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari
opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

"VIA FRANCIGENA NEL SUD. ADESIONE AL PROGRAMMA".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. la Via Francigena, anticamente chiamata "Via Francesca" o "Romea", è tra i più antichi itinerari della cultura storica e religiosa euro-mediterranea che collega Canterbury a Gerusalemme, costituendo un "ponte di cultura" che supera in lunghezza i 2.500 chilometri poiché congiunge Europa del Nord ed Europa Mediterranea, Europa Balcanica e Medio-Oriente con un percorso che attraversa Inghilterra, Francia, Svizzera, Italia, Città del Vaticano per raggiungere Gerusalemme attraverso la Grecia, la Turchia, la Siria, il Libano e Israele;
- b. la Via Francigena è stata riconosciuta fin dal 1994 quale "Grande Itinerario del Consiglio Culturale d'Europa", individuando nel viaggio effettuato dall'Arcivescovo Sigerico intorno al 990 il percorso ufficiale;
- c. la rete Francigena innerva il territorio attraversato collegando i borghi e i castelli intorno ai quali si sono sviluppati i centri storici con le loro infrastrutture di servizio ai pellegrini, come abbazie, conventi, ospedali, punti ristoro, cambio cavalli, ecc., siti depositari di uno straordinario patrimonio architettonico, storico e artistico, permeati di religiosità, in un ambiente naturale quasi incontaminato, a vocazione squisitamente rurale. La rete Francigena costituisce un'opportunità per la sua funzione culturale che, in termini di *new economy*, favorisce la definizione di reti immateriali per lo sviluppo del turismo e dell'occupazione in questo specifico settore;
- d. la Via Francigena è ormai considerata, dal punto di vista culturale, sociale ed anche economico un solido asse di sviluppo sostenibile dei territori europei da essa attraversati che riconosce, nella penisola italiana e nelle regioni meridionali, in particolare nella Campania, uno snodo di primaria importanza sia che i pellegrini siano diretti verso la Puglia, in direzione Gerusalemme, sia verso Roma;

PRESO ATTO CHE

- a. la Direttiva 2007/12 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha riconosciuto l'Associazione Europea delle Vie Francigene (A.E.V.F.), costituita nel 2001, quale riferimento europeo per lo sviluppo e la salvaguardia del prestigioso itinerario e le ha conferito il riconoscimento di leader di rete portante (*réseau porteur*), per il suo ruolo di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'itinerario, e la sua capacità di saper creare sinergie operative con tutte le istituzioni locali, regionali, nazionali ed europee;
- b. il Governo italiano, nel 2007, ha istituito la Consulta Nazionale per gli Itinerari Storici, Culturali e Religiosi il cui Comitato Scientifico vede rappresentati gli Itinerari culturali del Consiglio d'Europa in Italia, tra cui la Via Francigena, la Rotta dei Fenici e la Via Carolingia;
- c. la Società Geografica Italiana (SGI), d'intesa con l'A.E.V.F., è impegnata in prima linea in un processo costante per la valorizzazione dell'antico percorso francigeno che conduceva da Roma alle coste pugliesi, per giungere in Terra Santa;
- d. il panorama della collaborazione inter-istituzionale si è arricchito negli ultimi anni di proficue relazioni con il Ministero della Cultura francese, il Cantone svizzero del Vallese, i Ministeri italiani

del Turismo e delle Politiche Agricole, il Progetto Interregionale italiano “Via Francigena” e l'importante rete delle regioni europee per il turismo sostenibile NECS Tour;

- e. il Ministro per il Turismo e Affari Regionali il 18 gennaio 2013 ha presentato al Consiglio dei Ministri il Piano Strategico per lo sviluppo del turismo in Italia “Turismo Italia 2020”, che contempla 61 azioni attuative: in particolare l'Azione 9- *Creazione di una “Fabbrica dei Prodotti” che selezioni, costruisca e promuova i prodotti turistici prioritari (anche multi-regionali)* ha il compito, tra gli altri, di realizzare strategie di promozione e commercializzazione dei prodotti turistici italiani coordinandosi con le Regioni e prendendo spunto anche dalle *best practices* internazionali (es. “Via Francigena” multi-regionale sul modello del “Cammino di Santiago”, circuito di dimore storiche, sull'esempio di “Paradores” o “Relais & Châteaux”);
- f. il MiBACT, attraverso la “Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore” ha siglato il 31 maggio 2014 un Accordo di valorizzazione con l'A.E.V.F che prevede:
 - f.1. il raccordo tra le attività di sostegno e valorizzazione della Via Francigena;
 - f.2. la cura e predisposizione di un modello preliminare della parte nazionale di “Euro Master plan” della Via Francigena unitamente al lavoro di ricerca, analisi e comparazione degli assi strategici in accordo con le Regioni per lo sviluppo di un Master plan operativo del settennio 2014-2020;
 - f.3. l'attività di coordinamento dei siti istituzionali www.viefrancigene.org e www.francigena.beniculturali.it con servizio di traduzione nelle lingue inglese e francese, assicurando la gestione continua dei flussi informativi e consentendo l'immissione nel portale della Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore di ogni utile informazione territoriale in ordine alla tracciabilità del percorso, accoglienza, stato delle infrastrutture, eventi, news;
- g. che l'A.E.V.F., su raccomandazione del Consiglio d'Europa, sta lavorando nella direzione di estendere il percorso da Roma a Gerusalemme includendovi le regioni del Mezzogiorno d'Italia;

CONSIDERATO CHE

- a. il riconoscimento della Via Francigena quale “Grande Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa” non comprende ancora la direttrice Sud, ovvero il tratto italiano dal Lazio alla Puglia;
- b. l'A.E.V.F. e la S.G.I. si sono impegnate a far riconoscere tale segmento dell'itinerario francigeno presso il Consiglio d'Europa realizzando, a tal fine, un progetto di Studio di fattibilità per la riscoperta e la valorizzazione della via Francigena nel Sud denominato “A piedi nella storia”, acquisito agli atti degli uffici regionali, sul quale far convergere le Regioni interessate dall'itinerario culturale e dalle sue principali diramazioni: Lazio, Molise, Campania, Basilicata e Puglia;
- c. la Regione Campania occupa una posizione strategica nello sviluppo di questo segmento dell'itinerario francigeno e che la definizione nel territorio regionale dei relativi cammini rappresenta una valida occasione di valorizzazione delle eccellenze culturali, ambientali e turistiche che lo caratterizzano, con significative ricadute in termini di competitività e di promozione turistico-culturale dei territori interessati, nonché la conseguente opportunità di

inserimento di centri minori e dei relativi beni culturali presenti lungo il tracciato viario, in un sistema unitario di promozione e valorizzazione integrata;

- d. nel territorio della Regione Campania hanno progressivamente assunto un ruolo di rilievo gli itinerari turistico-culturali naturalistici e di matrice religiosa che hanno determinato la riscoperta delle vie della fede, lungo le quali per secoli si sono svolti i pellegrinaggi verso luoghi sacri;

CONSIDERATO ALTRESÌ

- a. che la Regione Campania ha interesse a definire l'itinerario "Via Francigena nel Sud" sul proprio territorio, individuandone l'antico tracciato attraverso le province di Caserta, Benevento ed Avellino nell'ottica di rafforzare il legame tra i territori, creando opportunità di sviluppo ed occasioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico;
- b. che la Regione Campania intende condividere il percorso istituzionale già intrapreso dalle altre Regioni attraversate dal percorso della "Via Francigena nel Sud" le quali stanno definendo la progettazione relativa a tale percorso nei rispettivi territori;
- c. che è di rilevante interesse per la crescita economica della Campania consolidare e sviluppare esperienze significative e progetti di valorizzazione territoriale sia in partenariato con lo Stato sia con le altre Regioni e con l'associazionismo culturale qualificato;
- d. l'opportunità di coinvolgere tutto il territorio regionale interessato dal percorso della "Via Francigena nel Sud" in una logica di sistema unitario ed integrato;
- e. l'importanza di pervenire al riconoscimento europeo che possa peraltro avere anche un esplicito riconoscimento come valore storico e culturale;

VISTI

- a. la nota prot. 903/2014 del 26/06/2014 con cui l'Associazione Europea delle Vie Francigene, d'intesa con la Società Geografica Italiana, ha avanzato la richiesta di patrocinio del Progetto Interregionale "Via Francigena nel Sud" da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa;
- b. la nota prot. 1976/SP del 25/07/14 con cui l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha espresso vivo interesse per lo sviluppo del progetto interregionale "Via Francigena nel Sud", dando mandato agli "uffici regionali di inserire il progetto nelle linee programmatiche delle attività di valorizzazione turistico-culturale regionale";
- c. la nota prot. 1903/SP dell'Assessore al Turismo e Beni Culturali del 04/08/14 con la quale è stato designato quale referente per le attività di supporto nella fase istruttoria ed operativa del progetto "Via Francigena nel Sud" per la Regione Campania il Direttore Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero;
- d. la nota prot. n. 1030 del 11/08/2014, con la quale il GAL Titerno ha trasmesso i due Protocolli inerenti alla via Francigena del Sud, sottoscritti da 35 Comuni (23 per l'ambito casertano e 12 per il territorio beneventano), da cinque vescovadi e dal GAL Titerno;
- e. la documentazione scientifica e tecnica con la proposta di tracciato della Società Geografica Italiana, depositata agli atti degli Uffici della DG per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero;

RITENUTO

- a. che la Regione Campania, confermando l'interesse per tale itinerario di respiro europeo, considera necessario aderire al programma "Via Francigena nel Sud" da presentarsi al Consiglio d'Europa nell'auspicabile obiettivo di ottenere il riconoscimento del tratto della via Francigena nel Mezzogiorno d'Italia dalla "Commissione per il riconoscimento degli Itinerari culturali in Europa", in tempo utile per la sessione triennale di approvazione delle proposte prevista ad aprile 2015;
- b. che è opportuno definire il percorso individuandone l'antico tracciato della Via Francigena nel Sud in Campania attraverso le Province di Caserta, Benevento ed Avellino, quale occasione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di tali territori e del loro sviluppo sostenibile in un'ottica di fruizione turistica;
- c. che la definizione di tale percorso debba prevedere un tracciato principale attraverso i territori delle indicate tre Province, nonché varianti con tracciati paralleli o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;
- d. doversi dare mandato alla D.G. per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero di:
 - d.1. provvedere agli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della "Via Francigena nel Sud" presso il Consiglio d'Europa per la sessione di aprile 2015;
 - d.2. porre in essere, con il concorso di altri Uffici, a partire dalle proposte di tracciato finora depositate agli atti degli uffici regionali, l'attività istruttoria necessaria e propedeutica all'individuazione del tracciato principale e delle varianti parallele o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;
 - d.3. procedere all'attuazione del programma sopra richiamato;
- e. doversi precisare che l'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico di adesione al programma da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa - Commissione per il Riconoscimento degli Itinerari Culturali in Europa;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare l'interesse per l'itinerario "Via Francigena nel Sud" di respiro europeo e di aderire al programma "Via Francigena nel Sud" da presentarsi al Consiglio d'Europa nell'auspicabile obiettivo di ottenere il riconoscimento del tratto della via Francigena nel Mezzogiorno d'Italia dalla "Commissione per il riconoscimento degli Itinerari culturali in Europa", in tempo utile per la sessione triennale di approvazione delle proposte prevista entro aprile 2015;
2. di definire il percorso della "Via Francigena nel Sud" in Campania individuandone l'antico tracciato attraverso le province di Caserta, Benevento ed Avellino, quale occasione di tutela e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici di tali territori e del loro sviluppo sostenibile in un'ottica di fruizione turistica;

3. di stabilire che la definizione di tale percorso debba prevedere un tracciato principale attraverso i territori delle indicate tre Province, nonché varianti con tracciati paralleli o subtracciati, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;
4. di dare mandato alla D.G. per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero di :
 - 4.1 provvedere agli adempimenti necessari per il riconoscimento del tracciato campano della “Via Francigena nel Sud” presso il Consiglio d'Europa per la sessione aprile 2015;
 - 4.2 porre in essere, con il concorso di altri Uffici, a partire dalle proposte di tracciato finora depositate agli atti degli uffici regionali, l'attività istruttoria necessaria e propedeutica all'individuazione del tracciato principale e delle varianti, che dovranno essere ispirati al criterio del percorso continuo e coerente;
 - 4.3 procedere all'attuazione del programma sopra richiamato;
5. di precisare che l'attuazione di quanto deliberato col presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale, in quanto trattasi di atto programmatico di adesione al programma da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Europa - Commissione per il Riconoscimento degli Itinerari Culturali in Europa;
6. di trasmettere il presente atto al Dipartimento dell'istruzione della ricerca e del lavoro delle politiche culturali e delle politiche sociali, al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, al Dipartimento della salute e delle risorse naturali, al Dipartimento delle politiche territoriali, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero, al Responsabile della Programmazione Unitaria, nonché al BURC per la pubblicazione.